

Arnie sui tetti la Capitale adotta le api

Tante le iniziative di apicoltura urbana per fare di Roma un alveare on the road

LA TENDENZA

Voglia di "dolcezza" in città. Di natura sotto casa che attira i romani, letteralmente, come miele. Aumentano le iniziative di apicoltura urbana per trasformare la Capitale in un grande alveare on the road. Per esempio attraverso il Graabes, il Grande Raccordo Anulare delle api lungo le Mura Aureliane. Dopo il Grab delle biciclette un nuovo progetto di monitoraggio ambientale che sta per diventare realtà in questi giorni: dopo tre anni di attese l'autorizzazione della Sovrintendenza è arrivata e il 13 aprile verranno installati due alveari a via Casilina, a ridosso delle mura all'altezza dell'ex Pantanella. Saranno recintati e diventeranno tappe di percorsi ecologici rivolti a tutti i cittadini. Ne seguiranno altri sulla via Ardeatina all'incrocio con la Colombo davanti all'Ambasciata tedesca. E poi a Campo Boario come si augu-

ra Annabella d'Elia del Comitato Mura latine che spiega quanto la città sia gettonata dalle api che, rispetto alla campagna, hanno a disposizione piante e fiori non trattati con agenti chimici, aggressivi e nocivi.

Ecco allora che la Capitale si mette al passo, e al volo, con le altre grandi città del mondo. Come Parigi che sul tetto del Grand Palais accoglie due regine e 140 mila operaie che producono un pregiato Millefiori. O come New York dove le api dimorano sui grattacieli, custodite dai "beekeepers". A Roma è stata la Federazione italiana apicoltori a fare da apripista con i suoi quattro alveari installati fin dagli anni 80 sul tetto di Palazzo Valle a corso Vittorio con vista su Sant'Andrea della Valle e il Vittoriano sullo sfondo. Oltre 250 mila le api che qui alloggiano con tutti i comfort e arrivano a "bottinare" luoghi di particolare interesse per l'im-

pollinamento come il Lungotevere, l'Orto Botanico, il Pincio, il Gianicolo, i Giardini Vaticani. E ancora: il Parco di Monte Mario, Villa Borghese, Villa Ada, Villa Pamphilj e i Giardini del Quirinale. «Aumenta l'interesse dei romani verso questo mondo così affascinante» rivela il presidente della Fai **Raffaele Cirone**. Che sottolinea quanto sia importante non improvvisarsi apicoltori "da balcone" ma seguire i corsi e i consigli della Federazione a cui ci si deve rivolgere anche in caso di sciami improvvisi (il numero di emergenza è lo 06.6877175).

Altri apiari capitolini sono a Villa Wolkonsky, la residenza ufficiale dell'ambasciatore britannico in Italia, a un passo da San Giovanni. Così come al Bioparco e a Vigna Murata nella Cooperativa Giuseppe Garibaldi che si occupa di progetti per l'inclusione di ragazzi autistici.

Luisa Mosello

© RIPRODUZIONE RISERVATA





A sinistra alcuni allevatori di api su un tetto della Capitale. Sotto con la tuta gialla e la barba il presidente Raffaele Cirone. Poi ancora alcune arnie su un tetto e a Villa Wolkonsky

